

Lionel Hampton

Musicista eclettico in grado di creare momenti di straordinaria magia con la forza della sua musica: strega il pubblico come nessun altro ha mai saputo fare.

Una leggenda del [jazz](#) racconta che durante un concerto, eseguendo con ardore *Flying Home* (suo cavallo di battaglia), uno spettatore, colpito da un'estasi tale da credere di poter veramente volare, si getta dalla seconda galleria dell'uditorio, rovinando in platea e riportando serie ferite.

L'avvenimento passa alla storia grazie a Earl Hines (detto "Fatha", fra i più versatili improvvisatori di [jazz](#), collaboratore tra l'altro di [Louis Armstrong](#)), che lo trasforma in un brano musicale dall'eloquente titolo di *Second Balcony Jump*.

Approccio percussivo al [jazz](#), batterista, vibrafonista ma anche pianista (pur sempre con un taglio da percussionista) ha il merito di aver introdotto uno strumento come il vibrafono nelle orchestre [jazz](#), conferendogli una dignità di solista al pari degli altri strumenti.

Strepitoso orecchio musicale, eccezionale destrezza, musicista versatile, riesce a ottenere risultati di tutto rispetto anche con la voce.

Lionel Hampton (12 aprile 1909, Louisville, Kentucky, Stati Uniti) studia a Kenosha (Wisconsin), dove impara a suonare musica presso le Dominican Sisters della Holy Rosary Academy.

Trasferitosi, in seguito, a Chicago, impara a suonare la batteria e trova lavoro come strillone per il quotidiano *The Chicago Defender*, prevalentemente rivolto a un pubblico di neri.

Il primo disco esce nel 1929, quando Hampton suona batteria e pianoforte per i Paul Howard's Quality Serenaders.

Il 1930 è per lui un anno molto importante in quanto conosce [Louis Armstrong](#) (suo idolo da sempre) in un club di Los Angeles. Il trombettista rimane talmente impressionato da Hampton da invitarlo ad una session in studio. Gli mostra un vibrafono collocato in sala di registrazione "sfidandolo" a suonarlo: il giovane musicista (esperto di tastiere) non se lo fa ripetere e comincia a percuotere lo strumento con i *mallets*. Inizia così tra i due musicisti un'eccellente collaborazione magistralmente dimostrata dal famoso pezzo *Memories Of You* (1930).

Hampton in fondo rimane sempre un batterista: tale influenza è evidente nel suo modo di suonare il vibrafono, interpretato magicamente come una specie di batteria melodica a più dimensioni.

Forma una propria band a Los Angeles e allo stesso tempo accumula una serie di apparizioni cinematografiche con la Les Hite's Band.

Nell'agosto 1936 il famoso impresario John Hammond, impressionato dalla bravura dimostrata da Hampton nell'esecuzione del celebre brano *Memories Of You*, convince il clarinetista e direttore d'orchestra [Benny Goodman](#) ad ascoltarlo durante un'esibizione al Paradise Club di Los Angeles.

È l'inizio di un sodalizio che si protrarrà per diversi anni (dal 1936 al 1940). Hampton, infatti, si unisce alla formazione (dapprima trio, poi quartetto e infine orchestra) di Goodman lavorando con artisti quali Teddy Wilson (piano), [Gene Krupa](#) (batteria) e altri ancora. Un periodo, come lui stesso ama sovente ricordare, indimenticabile.

Nel frattempo inizia a produrre alcune importanti registrazioni insieme a diversi musicisti provenienti dalle band più famose del panorama musicale di quegli anni, tra cui quelle di [Duke Ellington](#) e di [Count Basie](#). Le composizioni realizzate con l'etichetta Bluebird, vengono destinate al mercato più commerciale, comparando anche nell'allora emergente mezzo di diffusione della musica, il jukebox.

La collaborazione con altri artisti è la strada in cui Hampton crede e che persegue con tenacia, firmando brani fortunatissimi come *On The Sunny Side Of The Street* (insieme a Johnny Hodges) e collaborando con eclettiche incisioni insieme a Benny Carter, [Dizzy Gillespie](#), Ben Webster, [Chuck Berry](#) e Coleman Hawkins. Per breve tempo lavora anche con [Nat King Cole](#).

Nel mezzo di apparizioni veramente calde e trascinanti è solito sorprendere i suoi ascoltatori con ballate lente concepite per trasportare gli spettatori sul filo delle emozioni: indimenticabili sono *Our Love Is Here To Stay* o *Midnight Sun* (divenuto un classico del [jazz](#) americano), nelle quali sfoggia una profonda sensibilità armonica. Essenziale nella sua discografia è *The Complete Lionel Hampton* (la prima edizione è del 1937).

Nel 1940 Hampton lascia [Benny Goodman](#) e forma una propria orchestra, capace di mettere in luce numerosi solisti come il pianista Milt Buckner, il sassofonista Illinois Jacquet, il trombettista Fats Navarro, il contrabbassista [Charlie Mingus](#) e la cantante Dinah Washington (una scoperta di Hampton).

Nel 1941 inizia a incidere per l'etichetta Decca e nel 1942 pubblica il famoso brano *Flying Home*, da cui nasce l'omonimo album.

Archetipo del [rock&roll](#) (da interpretare anche come precursore della dinamica e delle pressanti atmosfere del [rhythm&blues](#)) *Flying Home* è una combinazione d'effetto che entusiasma gli spettatori di tutto il mondo, una composizione richiesta a gran voce ad ogni concerto.

L'orchestra continua a lavorare con musicisti di valore come i trombettisti Clifford Brown, Art Farmer, [Quincy Jones](#) e altri ancora (*Down Home Jump* e *Hey Ba-Ba-Rebop*). Fino al 1965 la band continua a suonare ai festival e a registrare per la Verve, l'etichetta del quotatissimo impresario di jazz Norman Granz, per poi proseguire la collaborazione con grandi orchestre e piccoli gruppi. I suoi assolo, sempre carichi di emozione, hanno anche il pregio di far apprezzare uno strumento dal suono leggero e dall'intonazione fissa come il vibrafono. Uno strumento che, pur essendo giudicato inizialmente poco adatto al [jazz](#), genera, sotto l'impetuosa agilità delle sue mani, linee complesse e un feeling irresistibile.